

IL COMMENTO

di EVA DESIDERIO

**TRA MODA
E MECENATI**

Moda sempre più vicina alla città, Milano, e salone sempre più mecenate dell'eccellenza italiana in creatività e artigianalità. Sono queste le principali missioni di White, il salone per l'abbigliamento e gli accessori al femminile per l'inverno 2016-2017 di scena dal 27 febbraio nelle tre location, ormai storiche, di via Tortona. Una fiera che si specializza sempre più nella ricerca di talenti nuovi e propositivi, quel «sale» che serve ai buyers per ravvivare e condire l'offerta nelle boutique, mitigata nei prezzi per raggiungere fasce di clienti sempre più ampie ma mai lontane dai veri trend. Bravi Massimiliano Bizzi, fondatore nel 2002 di «White» e presidente, e Brenda Bellei Bizzi, sua moglie, amministratore delegato di M.Seventy che organizza la fiera che ormai si identifica col Tortona District. Una coppia di ferro del fashion, sempre più internazionale. Non è un caso la scelta dello stilista-big di questa edizione, il coreano Yohan Kim col marchio Yohanix, perchè in quel paese lontano la moda è una bella ossessione, contagiosa anche per noi italiani ed europei. E per mostrare al mondo la sua esperienza e le sue idee di stile ecco la passerella che si fa struscio in mezzo alla gente, la sera di domenica 28 febbraio, tra Duomo, Galleria e Piazza Scala. Altro che blogger, altro che social: questa è moda vera, democratica e per questo il Comune continua a dare il suo illuminato patrocinio al White. Cinquecento i marchi da vedere e toccare nelle tre location storiche, di questi 142 solo gli stranieri a rimarcare l'importanza di Milano come piazza della contemporaneità e della rappresentazione dei mondi del fashion e del lifestyle. Poi l'idea geniale, che attraversa lo Stivale da Sicilia,

Calabria, Puglia, Campania e arriva sotto la Madonnina: la sezione speciale «It's time to South», progetto pilota nato dalla collaborazione tra White e l'ICE per mostrare al mondo un pugno significativo di aziende del Sud d'Italia, quindici marchi di nicchia e di eccellenza che traghettano la tradizione e le antiche lavorazioni verso il futuro. Una sfida che solo fino a pochi anni fa sembrava impossibile e che oggi diventa realtà propositiva e operazione da esportare anche all'estero. Insomma, una botta di assoluta modernità.

